

A: Oasi "Cana"
Oggetto: Tu sì, tu no: fate largo alla selezione di Angelo Fiori - (C) AVVENIRE

Il NO è poco: noi NON ANDIAMO a votare *E' vita... evita di metterla ai voti*

La selezione di massa, decisa da un qualsiasi potere politico, nelle sue varie forme, è **definita "mostruosa"**. **La selezione individuale**, invece, attraverso la diagnosi preimpianto degli embrioni, decisa dai genitori e attuata da un medico, è **definita "utile"**.

Perchè? Ecco l'analisi che ne fa [Medicina e Morale, la rivista di bioetica, deontologia e morale medica dell'Università Cattolica](http://webprd.rm.unicatt.it/pls/unicatt_rm/consultazione.mostra_pagina?id_pagina=13148&id_lingua=3&idsc=&pwdsc=>)
<http://webprd.rm.unicatt.it/pls/unicatt_rm/consultazione.mostra_pagina?id_pagina=13148&id_lingua=3&idsc=&pwdsc=>>, da cui è tratto il testo di seguito proposto (n.1/2005).

Tu sì, tu no: fate largo alla selezione

di Angelo Fiori* - (C) AVVENIRE - Insetto E' VITA - n. 32 - 10 maggio 2005 - pagina 4

«Se venisse speso in provvedimenti per migliorare la razza umana anche solo un ventesimo dei costi e dei sacrifici che si spendono per migliorare la razza dei cavalli e dei bovini che galassia di geni potremmo creare! Potremmo introdurre nel mondo profeti e gran sacerdoti della civilizzazione così come ora possiamo moltiplicare gli idioti mettendo insieme i cretini».

Così scriveva **Francis Galton**, padre dell'eugenetica (*Hereditary Character and Talent*, 1865) forse pensando che l'uomo potesse realizzare in tempi brevi l'evoluzione delle specie che Darwin, suo cugino e maestro, aveva ritenuto realizzata in milioni di anni. Tanti sono stati **i precursori e gli epigoni**, tra gli altri **Aldous Huxley**, che, pur in chiave romanzesca (*Brave New World*, 1932), **immagina una società nella quale a tavolino si possono creare uomini superiori, fisicamente ed intellettualmente, ma anche uomini inferiori obbedienti e dediti ai lavori più umili**. Pochi anni dopo **Bentley Glass**, genetista, **affermava che "nessun genitore in futuro avrà il diritto di opprimere la società con un figlio mentalmente malformato o incompetente"** (*Science and Liberal Education*, 1960; *Science and Ethical Values*, 1965).

Questa è l'eugenetica - i cui principi sono tratti da alcuni esempi tra i tanti - **ed alla sua vasta area appartiene la diagnosi pre-impianto nella fecondazione assistita**
<http://webprd.rm.unicatt.it/unicattolica_rm/allegati/pagine/19018/03-Di%20Pietro%20Suli%20Serra%203_0.pdf>, che è vietata dalla legge 40/2004 ma che si vorrebbe invece legalizzare modificando la legge approvata. **Poco importa se in questo caso non si tratta di una attività di selezione-soppressione di massa bensì di una selezione individuale, perché gli strumenti ed i risultati finali sono gli stessi**. La sua 'promozione' è stata rinforzata, in Italia, attraverso il clamore mediatico suscitato dal trattamento di un soggetto talassemico con cellule staminali adulte ottenute dal cordone ombelicale di due suoi fratelli gemelli esenti dal gene della talassemia, presente invece nei loro fratelli-embriani, selezionati e soppressi. È una vicenda che può forse essere guardata con comprensione sotto il profilo del risultato terapeutico - nella speranza che sia definitivo e stabile - ma che non cambia in alcun modo né la sostanza della procedura né le prospettive di soppressione eugenetica che essa apre. (...)

La legge 40, come è noto, cerca di porre un freno quantomeno alle selezioni-soppressive embrionali - già largamente praticate per la legge sull'aborto - **limitando il numero degli embrioni prodotti per la fecondazione assistita, vietando di depositarli nei congelatori in attesa che il loro invecchiamento ne determini di fatto la morte, vietando la diagnosi pre-impianto, strumento sofisticato di selezione-soppressione embrionale.** (...) **La diagnosi preimpianto**

oltre ad essere gravata da rischi e limiti, ha prodotto, secondo i dati riferiti recentemente da M.L. Di Pietro, A. Giuli e A. Serra e relativi soltanto ai dati reperibili in letteratura, **centinaia di migliaia di soppressioni embrionali: cifra da considerare largamente in difetto** (cfr. [Medicina e Morale 2004, 3: 469-500 <http://webprd.rm.unicatt.it/unicattolica_rm/allegati/pagine/19018/03-Di_Pietro_Suli_Serra_3_0.pdf>](http://webprd.rm.unicatt.it/unicattolica_rm/allegati/pagine/19018/03-Di_Pietro_Suli_Serra_3_0.pdf))

Come gran parte dei problemi della procreatica anche la diagnosi pre-impianto soffre anzitutto del vizio della disinformazione all'opinione pubblica essendo presentata come operazione facile, utile a qualsiasi diagnosi-prognosi precocissima, esente da rischi di gravi errori, cioè di falsi positivi o di falsi negativi. **Sia la diagnosi pre-impianto nella fecondazione in vitro che la diagnosi prenatale nel corso della gravidanza sono di fatto - ed al di là di artificiose motivazioni pseudogiuridiche - strumenti per realizzare quella che dobbiamo designare come selezione-soppressione embrionale individuale.**

L'aggettivo 'individuale' ha l'intento definitorio, non irrilevante, di distinguere questa forma di selezione soppressiva dalla selezione-soppressione di massa invocata per i feti ed i nati, di varie età, nel corso dei millenni e che di fatto è stata praticata anche nel secolo scorso e lo è in quello attuale in varie parti del mondo ed è ispirata dalla tentazione faustiana, rinverdata nel secolo dei lumi e nel novecento, che si riallaccia a più antichi progetti di modellamento della società attraverso l'eliminazione degli invalidi e dei vecchi decisa ed attuata dalla società intera. **La selezione-soppressione individuale è decisa dai genitori ed attuata in genere dal medico, quella di massa è decisa dal potere politico nelle sue varie forme e risponde a progetti generali di gestione delle società nazionali o regionali.** Il tema della selezione-soppressione di massa è stato trattato in varie occasioni su questa rivista (...). La progettata eliminazione di milioni di persone si è di fatto realizzata nel secolo scorso, con svariate motivazioni e continua ad attuarsi in varie parti del mondo, specialmente in Africa ed Asia negli ultimi anni. Né si tratta sempre di motivazioni riguardanti soggetti invalidi ma anche di etnie e gruppi appartenenti a diversi credi religiosi e perfino di soggetti di sesso femminile, la qual cosa in Cina ha ridotto il numero delle donne.

Tutti questi misfatti sono spesso condannati e dichiarati mostruosi ma la loro attuazione non si arresta in varie parti del globo e nella maggior parte dei casi sfugge ad ogni punizione. Nel frattempo però **si assiste all'assuefazione collettiva nei confronti dei fenomeni di soppressione di feti ed embrioni.** (...) **La proposta di legalizzare la diagnosi pre-impianto non è che l'ultimo passo, quello che chiude il cerchio, per di più attraverso il consueto strumento della disinformazione, che suggestiona impropriamente l'opinione pubblica.** Jacques Testart (La vita in vendita, Lindau, 2004), (...) fa rilevare che solo poche malattie sono dovute ad un gene che può essere identificato consentendo la diagnosi prognosi, tutti tuttavia siamo in possesso di quattro o cinque geni presenti in unico esemplare ma che possono essere trasmessi alla prole. Se dunque siamo tutti 'tarati' se ne dovrebbe dedurre che il numero degli embrioni da sopprimere è elevatissimo. È questa la strada su cui ci si vuole incamminare, esposta al rischio di estensioni arbitrarie individuali del concetto di rischio genetico?

Chi denuncia questa deriva e vi si oppone viene frequentemente deriso e marginalizzato. Tuttavia molta parte dell'opinione pubblica silenziosa, ma capace di pensare eticamente (...) ha però bisogno di essere illuminata ed incoraggiata attraverso oneste prese di posizione pubbliche. Come quella assunta da Guido Ceronetti che, nel corso di una intervista ha espresso questo lapidario giudizio: "Tutte le fecondazioni artificiali, si tratti di donne o di animali, mi sembrano obbrobriose. Alle coppie sterili, se hanno senso umano, si addicono le adozioni. Sottoporre le donne a quelle tecniche infami per me è inaccettabile, e può avvenire anche di peggio perchè non si può fermare più niente. **Tra omologa o eterologa non ci sono distinzioni: il grado di bruttura è il medesimo**". (...)

Parole chiare e forti, in questa riflessione del grande intellettuale laico italiano, cui fanno purtroppo da contrappeso quelle pronunciate recentemente da un medico, pochi anni fa ministro, che a sua volta ha invece definito "infame" la legge n. 40/2004, perché troppo restrittiva. Anche molti medici, purtroppo, sono infatti nemici dell'autentica bioetica, travolti da una pericolosa concezione di progresso a qualsiasi prezzo. **In tal modo essi dimenticano l'art. 42 ("Fecondazione assistita") del Codice di Deontologia medica del 1998** che all'ultimo comma recita: **"È proscriotta ogni pratica di fecondazione assistita ispirata a pregiudizi razziali; non è consentita alcuna selezione dei gameti ed è bandito ogni sfruttamento commerciale, pubblicitario, industriale di gameti, embrioni e tessuti embrionali o fetali, nonché la**

produzione di embrioni ai soli fini di ricerca".

* Angelo Fiori, direttore della rivista Medicina e Morale dal 1974, è ordinario di Medicina legale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia "Agostino Gemelli" dell' Università Cattolica del Sacro Cuore fino al 2003. Membro sin dalla fondazione del Comitato Nazionale per la Bioetica della Presidenza del Consiglio, ne è attualmente il vicepresidente. È membro del consiglio direttivo della Pontificia Accademia "Pro Vita". Attualmente insegna medicina legale nella Facoltà di Medicina del Campus Bio-medico (Roma) e nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università LUMSA (Roma).

Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus (www.oasicana.it) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.

Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all'indirizzo http://www.oasicana.it/elenca_files/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a info@oasicana.it indicando il tuo indirizzo e-mail.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it .

Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.

Antonio Adorno